



Prendiamoci cura degli altri

“Tu sei il Dio che mi vede” (cf Gen 16,13).



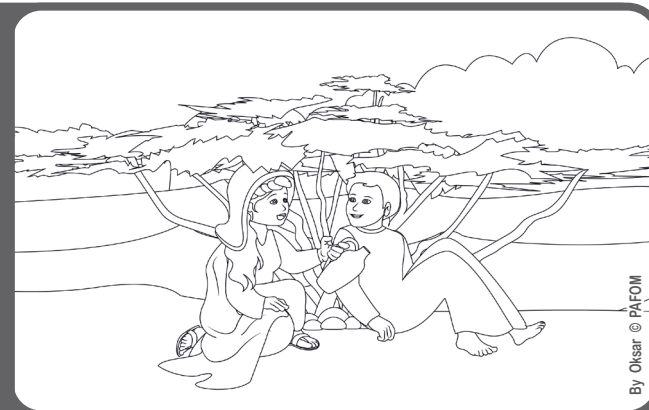
movimento dei
focolari



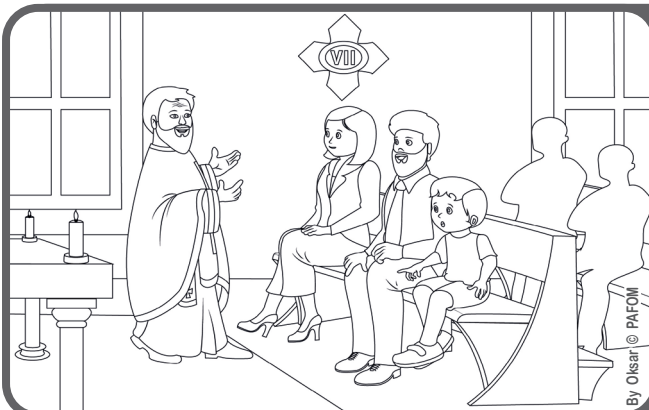
La parola di vita di questo mese, ci racconta l'esperienza di Agar, una donna ebrea, che in un momento di difficoltà si sente amata da Dio, che l'ha vista soffrire e si è preso cura di lei.



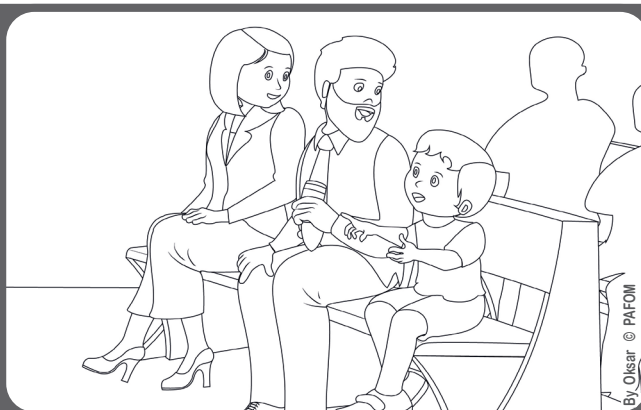
Anche noi possiamo sperimentare che Dio ci è sempre vicino, ci guarda con amore e ci accompagna in ogni momento della nostra vita.



Certi di questa presenza di Dio, possiamo diventare portatori del Suo amore a chi ha più bisogno, guardandoci attorno e aiutando chi soffre ed è in difficoltà.



Una domenica durante le vacanze Michele era a messa insieme ai suoi genitori e nell'omelia il sacerdote, che era un missionario, parlava delle necessità di persone in vari continenti.



Mentre il papà preparava i soldi da dare al momento delle offerte, Michele gli dice che vuole dare anche lui la sua parte, prendendola dai suoi risparmi e dalle mance regalate dai nonni.



Il papà lo guarda e gli chiede quanto desiderava dare e lui risponde: “Tutto quello che ho”. (Esperienza di Roberto dell'Italia)